

Alemanno: «Uscire dalla crisi con i nostri valori»

«MORRA E' IL SIMBOLO DEL PARTITO CHE STIAMO COSTRUIENDO AL COMUNE DI PESCARA IL PRIMO TURNO SERVIRA' DA PRIMARIE»

► Il leader di Fdi-An e candidato alle europee sarà giovedì in Abruzzo

L'INTERVISTA

PESCARA Il simbolo della vecchia fiamma rispolverato dalla soffitta e l'ultima moda del web, il selfie, per raggiungere l'Europa assieme ai tanti italiani che hanno deciso di postare le proprie foto «a testa alta» sui suoi profili Facebook e Twitter. **Gianni Alemanno**, candidato alle europee per Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale nella circoscrizione meridionale, usa senza imbarazzi gli strumenti di ieri e quelli di oggi per mettersi in cammino verso Bruxelles.

Giovedì 1. maggio è atteso in Abruzzo (sarà prima nel comitato del suo partito, tra via Venezia e via Bologna a Pescara, poi a Montesilvano e in altre località della regione, il programma è ancora in via di definizione) dove il 25 si voterà per le europee, le regionali

e per l'elezione dei sindaci in città importanti come Pescara, Teramo e Montesilvano.

Sino ad oggi nella regione di Flaiano e d'Annunzio si è parlato solo di gossip e di mala politica. Che clima si aspetta di trovare?

«Innanzitutto consentitemi un piccolo vanto: voglio ricordare che l'assessore Giandomenico Morra (esponente di Fdi-An) è l'unico a non essere stato neanche sfiorato dall'indagine che ha interessato la Regione Abruzzo. Dimostra che tipo di partito stiamo costruendo. Poi mi auguro che in Abruzzo i cittadini sappiano scegliere in base ai programmi e alle prospettive di sviluppo della regione. La giunta Chiodi ha lavorato bene ed è giusto continuare su questa strada per portare l'Abruzzo fuori dall'emergenza».

Al Comune di Pescara non avete però trovato l'unità di coalizione sul sindaco uscente. Non la preoccupa?

«Abbiamo sempre ribadito un principio: quando ci sono più candidati si passa la parola ai cittadini con le primarie. A Pescara la nostra proposta è stata respinta. Ci ritroveremo uniti sul candidato che prenderà più voti, che non può che essere Luigi Albore Mascia».

Veniamo alla sua campagna elettorale. Come sta andan-

do l'appello «Alza la testa per l'Europa», con cui ha invitato i cittadini a mandare una propria foto sui suoi profili Twitter e Facebook?

«Molto bene. Sui miei profili social network stanno arrivando migliaia di foto di cittadini a testa alta che vogliono esprimere l'orgoglio di essere italiani. C'è consapevolezza che non si esce dalla crisi economica se non si dà priorità ai valori della sovranità e dell'interesse nazionale, e noi siamo gli unici a farlo».

Non temete che l'alleanza con la destra di Marine Le Pen possa in qualche modo penalizzarvi in Europa?

«Non è un'alleanza. Con il partito di Le Pen siamo d'accordo sulla richiesta di uscire dall'Euro, mentre su altri aspetti dobbiamo ancora confrontare. Solo dopo le elezioni decideremo con chi fare gruppo. Certo non con il Ppe, un partito subalterno alla Germania e alla Merkel».

Un'ultima domanda su Roma, la città che ha amministrato da sindaco negli ultimi cinque anni: cosa è cambiato secondo lei con la gestione Marino?

«Direi quello che emerge da tutti i sondaggi. Oggi Roma sta peggiorando perché ci si è arresi su tanti problemi che io ero riuscito a fronteggiare».

S.Occh.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Gianni Alemanno